

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > CHIARO DAVANZATI > EDIZIONE > Fa?mi semblanza di sì grande ardire > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 190 volte

CANZONIERE V

- letto 202 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]



- letto 183 volte

Edizione diplomatica

 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0069v_m%20(2)_0.jpg
FAmi semblanza disigrande ardire. damarmi corale mente. lamia donna chui misono tuto dato. chepare chio nagia tuto ilmeo disire. ecredetelo giente. glori fichando me jngrande stato. Fate sicome apone. losauio sormonando. chelaciera guardando. louolere dentro sipuo giudichare. bene tuto rasgione. chetale chiaro re spanda. chenta chilami manda. p(er)zo chenaturale mente ildefare.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0069v_m%20(3)_0.jpg

Nome dire nonuale senza podere. piu uale ascosto bene. chagran bene pregare
lomo chesimprenda. chista nel foco gia nonde uolere. chaltri dica eglia bene.
ecredalo enonquelglio. cheglia fenda. Chaltri sentenza jlmortto. nulluom(m)o none jndo
vino. Rasgione del mischino. chenon uvole palesare lasua noia. delomo colmale apo
rtto. digrande giente venire. chetale lopo sentire. chelmale cha lifa tornare
jngioia.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20\(4\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0069v_m%20(4)_0.jpg)

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070r_m%20\(2\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070r_m%20(2).jpg)

P(er)presgio diricheze chio nonoe. nonuo parere chio goda. dachelmio core dipena
nomsiparte. selamia donna sembra chio dinoe. questo ciascheduno oda. che
dio illei nonnebi anche parte. Forse che cio chio dico. noncredete neiente. ma
chio nesia diciente. adartti p(er)toreruene credenza. senolcredete dico. che dongni gra
nde cosa. vegiengo lamorosa. jncharnata semblanza chema gienza.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070r_m%20\(3\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070r_m%20(3).jpg)

PEmsando lisembianti chemifacie. tanto forte traualglio. checome matto uengno
dismaruto. sospiro piango dico p(er)chelfacie. gia p(er)lei chedio ualglio. enonmidona
quello chagio seruuto. Sentenzare uole soe. chelasua uista sembra. chetute le sue me
mbra. siprese damore uerdime amare. senonmamasse soe. che p(er)mia dilisgione. non
vorei fare chasgione. chenepotesse blasimo acquistare.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070r_m%20\(4\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0070r_m%20(4).jpg)

Sj come audite acotale sono condotto. cheuiuere nemorire. nedisperare non mipo
sso. lorailegrare elpriorare dotto. chenomsia aluero dire. mi pare datante pene dirillo
posso. Nomso chedio mi faccia. nechente ramo io prenda. chemeue norisprenda. au
oi donne edonzelle nencresca. tanto chedoue piacca. lamia don(n)a pregate. cagia
dime pietate. esecundo rasgione gioia macresca.

- letto 178 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
FAmi semblanza disigrande ardire. damarmi corale mente. lamia donna chui
misono tuto dato. chepare chio nagia tuto ilmeo disire. ecredetelo giente. glori
fichando me jngrande stato. Fate sicome apone. losauio sormonando. chelaciera
guardando. louolere dentro sipuo giudichare. bene tuto rasgione. chetale chiaro
re spanda. chenta chilami manda. p(er)zo chenaturale mente ildefare.

Fa?mi semblanza di sì grande ardire
d'amarmi coralemente
la mia donna, chui mi sono tuto dato,
che pare ch?io n?agia tuto il meo disire;
e credetelo, giente:
glorifichando me jn grande stato,
fate sì come apone
lo savio, sormonando
che, la ciera guardando,
lo volere dentro si può giudichare.
Ben?è tuto rasgione
che tale chiarore spanda
chent?a chi la mi manda,
per zo che naturalmente il de? fare.

II

Nome dire nonuale senza podere. piu uale ascosto bene. chagran bene pregare
lomo chesimprenda. chista nel foco gia nonde uolere. chaltri dica eglia bene.
ecredalo enonquelglo. cheglia fenda. Chaltri sentenza jlmorto. nulluom(m)o none jndo
vino. Rasgione del mischino. chenon uole palesare lasua noia. delomo colmale apo
rtto. digrande giente venire. chetale lopo sentire. chelmale cha lifa tornare
jngioia.

Nome di re non vale senza podere;
più vale ascosto bene,
che gran bene pregare l?omo che s?imprenda;
chi sta nel foco già non de? volere
ch?altri dica :?Egli a bene?
e credalo, e non quello
che gli afenda:
ch?altri sentenza jl morto.
Null?uommo non è jndovino:
rasgione del mischino
che non vuole palesare la sua noia;
de? l?omo col male a portto
di grande giente venire,
ché tale lo po? sentire
che ?l male ch?a li fa tornare jn gioia.

III

P(er)presgio diricheze chio nonoe. nonuo parere chio goda. dachelmio core dipena
nomsiparte. selamia donna sembra chio dinoe. questo ciascheduno oda. che
dio illei nonnebi anche partte. Forsse che cio chio dico. noncredete neiente. ma
chio nesia diciente. adartti p(er)toreruene credenza. senolcredete dico. che dongni gra
nde cosa. vegiando lamorosa. jncharnata semblanza chema gienza.

Per presgio di richeze ch?io non oe
non vo? parere ch?io goda,
da che ?l mio core di pena nom si partte;
s?è la mia donna sembra, ch?io dinòe
questo ciascheduno oda:
ched io i?llei nonn-ebi anche partte.
Forsse che ciò ch?io dico
non credete neiente,
ma ch?io ne sia dicente
ad artti per torevene credenza;
se nol?credete, dico
ched o ?ngni grande cosa
vegiendo l?amorosa,
jncharnata semblanza che m?agienza.

IV

PEmsando lisembianti(1) chemifacie. tanto forte traualglio. checome matto uengno
dismaruto. sospiro piango dico p(er)chelfacie. gia p(er)lei chedio ualglio. enonmidona
quello chagio seruuto. Sentenzare uole soe. chelasua uista sembra. chetute le sue me
mbra. siprese damore uerdime amare. senonmamasse soe. che p(er)mia dilisgione. non
varei fare chasgione. chenepotesse blasimo acquistare.

Pemsando li sembianti che mi facie
tanto forte traualglio,
che come matto vengno disarmuto:
sospiro, piango, dico :?Perché ?l facie,
già per lei ched io valglio,
e non mi dona quello ch?agio servuto??
Se ?ntenzare vole, soe
che?la sua vista sembra
che tute le sue membra
si prese d?amore ver di me amare;
se non m?amasse, soe
che per mia dilisgione
non vareì fare chasgione
che ne potesse blasimo acquistare.

V

Sj come audite acotale sono condotto. cheuiuere nemorire. nedisperare non mipo
sso. loralegrare elpriorare dotto. chenomsia aluero dire. mi pare datante pene dirillo
posso. Nomso chedio mi faccia. nechente ramo io prenda. chemeue norisprenda. au
oi donne edonzelle nencresca. tanto chedoue piacca. lamia don(n)a pregate. cagia
dime pietate. esecundo rasgione gioia macresca.

Sj come audite, a cotale sono condotto
che vivere né morire,
né disperare non mi posso;
lo ralegrare e l? priorare dotto:
ch?è nom sia a ?l vero dire,
mi pare da tante pene dir llo posso;
nom so ched io mi faccia,
né chente ramo io prenda
che meve no risprenda.
A voi, donne e donzelle, ne ?ncresca,
tanto che, dove piacca,
la mia donna pregate
c?agia di me pietate
e secondo rasgione gioia m?acresca.

NOTE:

1) In V, una *i* corregge una *r*.

- letto 203 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-1039>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0181